Anno XXXII — Lunedì 7 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 56

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La settimana politica è stata funestata da un fatto, purtroppo non inaspettato, certo però molto riprovevole.

Un ex soldato, impiegato al Municipio di Atene, ha attentato alla vita del re di Grecia; ma fortunatamente l'attentato andò a vuoto.

L'attentare alla vita dei propri simili siano essi re o plebei, è sempre un'azione vigliacca ed infame; ma l'attentare alla vita dei capi di Stato, sebbene non sia *mai* un'attenuante, qualche volta è però comprensibile.

L'atto iniquo che volevasi commettere da un fanatico di Atene, non ci ha però punto recato la meraviglia, dalla quale sono stati invasi alcuni nostri colleghi della stampa italiana.

Dopo i recenti immani disastri della Grecia un attentato alla vita del re era una cosa prevedibilissima, e diffatti avvenne.

Nei disastri della Grecia il meno colpevole è stato certamente il re, e lo si voleva immolare sull'altare d'una sbagliata vendetta! E' un fatto truce e folle ad un tempo, ma — ripetiamo — pienamente comprensibile, dopo quanto è avvenuto in Grecia l'anno scorso, e chi sostiene il contrario non conosce la storia, nè ha una vera idea di ciò che sono le passioni popolari.

La *Stefani* si è affrettata a comunicarci l'orrore e il ribrezzo suscitati in tutta la Grecia per l'orribile attentato.

Anche questa volta, come del resto sempre, la *Stefani* si è dimostrata ossequiente al potere costituito.

Coloro che hanno istintiva avversione per il delitto e non sono dominati da idee preconcette, avranno energicamente riprovato l'attentato; ma quanti si trovano oggi in Grecia liberi da idee preconcette sulla persona del re? Che cosa non si scrisse a carico di quel povero Giorgio I. sui principali giornali conservatori d'Europa, prima durante e dopo la guerra?

Dunque, purtroppo, il generale *orrore* e *ribrezzo* dei telegrammi della *Stefani* non sono che pii desideri dell'agenzia ufficiosa del Governo italiano.

—

Siamo però convinti che le grandi Potenze europee sono state realmente colpite dal triste annunzio.

E' il loro comportamento che ha spinto uno o più fanatici a tentare l'uccisione del re di Grecia.

Già altre volte abbiamo scritto che la sanatoria accordata dall'Europa alla Turchia per le stragi dell'Armenia, di Creta e della Tessaglia, era un incitamento al delitto per tutti i perversi e gl'illusi. E gli avvenimenti, ci danno ragione. Dio non paga il sabato.

Pare che l'attentato al re Giorgio, abbia suscitato simpatie per la causa greca nel famoso concerto.

Dicesi che le potenze abbiano dichiarato alla Turchia, che esse non sono punto intenzionate di abbinare le due questioni: quella dello sgombero della Tessaglia e l'autonomia di Creta.

Esse avrebbero significato a Costantinopoli che la Tessaglia deve essere sgombrata non appena saranno date le garanzie per il pagamento dell'indennità, anche se la questione dell'autonomia di Creta non sarà ancora definitivamente stabilita.

Riguardo al governatore di Creta, dopo l'attentato torna a far capolino la candidatura del principe Giorgio con maggior probabilità di riuscita.

—

Dopo l'inqualificabile condanna di Zola, l'opinione pubblica si è alquanto calmata in Francia, e i veri repubblicani cominciano a riflettere sulle recenti dichiarazioni di Méline, favorevoli al militarismo.

I radicali denunziano apertamente le mene reazionarie del ministero che si mostra deferente alla supremazia militare e al clericalismo.

Un'altra questione importante ha occupato la Camera negli scorsi giorni. Si trattava di tassare i bozzoli esteri che vengono filati in Francia. I deputati della provenza proponevano una bassa tassazione, ma la maggioranza protezionista approvò invece una tassazione molto alta.

—

La famosa Chartered Company che tanti grattacapi procurò all'Inghilterra nell'Africa australe, è stata ora messa a posto dai nuovi ordinamenti che le furono imposti dal Chamberlain, ministro delle Colonie.

D'ora innanzi la compagnia sarà efficacemente controllata, e non potrà attuare nessun provvedimento senza l'approvazione dell'alto commissario inglese.

A Londra ferve ora la lotta amministrativa per le elezioni del consiglio della Contea.

I conservatori, che hanno l'appoggio del Governo, vorrebbero riuscire vincitori, soppiantando i progressisti, che ora sono in maggioranza.

Apparentemente regna la concordia fra i conservatori e gli unionisti; ma, da quanto scrivono i giornali, si comprende che i conservatori sono molto malcontenti della politica estera di Salisbury, che dovette parecchie volte battere in ritirata innanzi alle potenze.

I conservatori amano poi come il fumo negli occhi Chamberlain, che impone loro le riforme democratiche.

—

Tutte le Diete provinciali dell'Austria vennero chiuse.

Contrariamente alle sessioni precedenti all'attuale, la politica ebbe molta parte nella discussione e il risultato ne fu che emerse chiaramente quanto profondi sieno in Austria gli odi nazionali, e come non meno forti siano le dissensioni fra liberali e conservatori.

Pare però che la Camera dei deputati verrà riconvocata, sebbene finora non vi sia nessun segno di accomodamento, nemmeno provvisorio, fra i partiti.

Udine, 6 marzo 1898.

Assuerus

Per il cinquantesimo anniversario
dello Statuto a Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 4 marzo 1898

Fino dall'alba i navigli italiani ancorati in questo porto, avevano issato il tricolore, e dalla residenza del console nostro sventolava la bandiera nazionale.

Dalle 10 a mezzogiorno il reggente il R. Consolato, marchese di Soragna ricevette i regnicoli quì residenti.

Fra gli intervenuti vi noto: il comm. Fano, presidente dell'Associazione Italiana di Beneficenza che disse belle parole ricordando l'odierno anniversario. A lui rispose con entusiastici detti il vice console con la parola franca, e con quell'eloquenza che gli è propria strappò più volte all'uditorio interminabili, sinceri, gli evviva all'Italia ed alla Casa di Savoia.

Vi noto ancora due ex ufficiali garibaldini, salutati da «evviva» a Garibaldi: un rappresentante la colonia italiana di Lubiana, il sig. Podestà di Trieste dott. Dompieri, i membri della presidenza dell'Associazione Progressista di questa città, e una processione di regnicoli, dal milionario al facchino.

E per tutti il marchese di Soragna, aveva la parola gentile, il saluto patriotico.

L'entusiasmo durò franco e sincero durante il breve tempo del ricevimento.

I locali del Consolato erano per l'occasione parati a festa, e fra i tricolori e fra le piante sempre verdi spiccavano i busti ed i ritratti del Re galantuomo e dei Reali d'Italia.

E la riunione patriotica, ed il pensiero della Patria lontana mettevano nell'animo una commozione sincera che s'intravedeva sul volto di tutti.

Giù nella via, un nugolo di poliziotti che facevano la prediletta «promenade!»

Trieste tutta condivide l'entusiasmo dei regnicoli. Gli studenti spiccarono un patriotico telegramma al Municipio di Torino, «l'Indipendente» ne mandò a Venezia, Torino e Roma, tutti improntati al più puro irredentismo.

Detto giornale venne sequestrato per il semplice fatto che notava il movimento insolito dei triestini.

Agi

La Direzione dell'«Associazione Progressista», oltrechè recarsi corporativamente a presentare le le felicitazioni al R. Consolato d'Italia, partecipò alla solennità, inviando il seguente telegramma:

Presidenza Camera Deputati
Roma

Nel fortunato cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto l'Associazione Progressista, che qui tiene alto il vessilio di libertà e di progresso si associa alla esultanza della nazione alla quale Trieste è legata da filiale affetto.

Il Comitato dirigente

Al presidente della Camera italiana dei deputati telegrafarono pure gli on. d'Angeli, Cambon, Hortis e Mauroner. Ecco il testo del loro dispaccio:

S. E. Biancheri
Presidente Camera deputati
Roma

Nel giorno sacro al giuramento delle inviolate franchigie, vaticinio e scudo della libertà della nazione, i deputati di Trieste augurano che gli alti destini d'Italia con fede e coraggio felicemente si compiano.

d'Angeli, Cambon, Hortis, Mauroner

A questo telegramma rispose telegraficamente S. E. Biancheri come segue:

Deputato d'Angeli
Trieste

In questo giorno che solennemente consacra le nozze d'oro d'Italia con la libertà e l'uguaglianza, generosamente largite e lealmente custodite da una gloriosa dinastia, che è ad un tempo lustro e speranza della politica nostra, non può non riuscire assai gradito agli animi esultanti dei rappresentanti della nazione il saluto affettuoso dei colleghi di Trieste, a loro legati da tanta comunanza di sentimenti. Ringrazio le signorie loro per la fraterna manifestazione e per i voti espressi, che sotto l'usbergo della libertà saldamente radicata, gli alti destini d'Italia con fede e coraggio felicemente si compiano.

Il presidente Biancheri

—

L'Indipendente ha mandato i seguenti telegrammi:

Municipio Torino

A Torino, questa forte culla dell'indipendenza nazionale che con la promulgazione dello statuto Albertino, oggi in tutta Italia glorificato, ebbe la sua prima mossa, l'„Indipendente" di Trieste manda memore un saluto di esultanza e d'ammirazione.

Municipio Venezia

In questo fausto giorno che ricorda come mezzo secolo fa il liberale patto di Carlo Alberto ridestava a nuova vita anche il vecchio leone di San Marco l'„Indipendente" di Trieste, caldo dei sensi fraterni che legano le due Adriatiche città, si associa con entusiasmo al giubilo di Venezia.

Sua Eccellenza Biancheri
Presidente Camera deputati
Roma.

A Lei, venerando reggitore di quel consesso nazionale che ebbe appunto una proficua vita primieramente dalla largizione dello statuto Albertino, nel gaudioso solennizzarsi odierno di questa sacra prerogativa, pervenga pure la testimonianza della schietta e calda partecipazione dell'„Indipendente" di Trieste alla legittima esultanza di tutta Italia.

Sua Eccellenza marchese Rudinì
Presidente ministri
Roma.

Nel consenso di gaudio che la patriotica data odierna solleva in tutta l'Italia abbia Sua Eccellenza anche da Trieste un nostro sincero e fervido tributo di plauso e voglia di questi devoti sentimenti farsi pure interprete presso l'Augusta persona di Sua Maestà il re, così saggio e forte continuatore dell'opera de' suoi padri.

Redazione *Indipendente.*

Municipio Roma

Col patto sacro di Carlo Alberto l'Italia si lanciò alla conquista dell'unità e portò la sua coscienza nazionale e il suo affetto a Savoia fin sul Campidoglio. In questo giorno solenne di rievocazione dell'inizio del risorgimento patrio „L'Indipendente" di Trieste è con Roma nell'esultarne e trarne sempre migliori auspici per l'avvenire della nazione.

—

Ecco poi il telegramma, spedito generosamente dagli studenti triestini.

Sindaco Torino

Studenti triestini plaudenti Torino, solennizzante 50° anniversario liberale Statuto, uniscono loro voti a quelli di tutta Italia, inneggiante alla gloriosa Casa Savoia ed al magnanimo prence che ne regge i destini, ed unanimi gridano: Evviva, evviva.

—

Al «Politeama Rossetti» dove si rappresentava «La Pericholle» di Offembach, prima che cominciasse il 2.o atto, scoppiò improvvisamente un vivissimo applauso e dal loggione cadde una pioggia di foglietti bianchi, rossi e verdi con la scritta «4 marzo 1848-1898». Nel medesimo tempo il pubblico gridava: «Viva lo Statuto, viva il 4 marzo, viva il 20 settembre, viva Roma!»

Alcuni tentareno una contro-dimostrazione, ma la grande maggioranza del pubblico protestò e continuò ad acclamare al 4 marzo, allo Statuto, a Roma.

Allora entrarono molte guardie, e continuando la dimostrazione, la rappresentazione fu sospesa.

Si fecero alcuni arresti.

Al «Filodrammatico» si rappresentava l'*Excelsior* di Manzotti. Il teatro era affollatissimo. Quando prima dell'ultimo quadro apparve sul telone la scritta *20 settembre 1870* scoppiò un'ovazione formidabile entusiastica. L'orchestra suonò l'inno di S. Giusto, sempre fra acclamazioni, che continuarono fino al termine dello spettacolo.

Sabato a sera fu sequestrato il *Piccolo della sera* per una corrispondenza da Roma intitolata: Il cinquantenario dello Statuto — Ricordi storici romani.

Nuovo ministero in Austria

Il gabinetto austriaco è dimissionario, della formazione del nuovo ministero è incaricato il conte Francesco Thun-Hohensteim della nobiltà boema.

FELICE CAVALLOTTI

Improvvisa e inaspettata giunse jeri sera la triste notizia che

Felice Cavallotti

era morto in seguito al duello avuto con l'on. Macola.

Felice Cavallotti politicamente apparteneva al partito avanzato, era un carattere integro, una tempra adamantina, tenace nei propositi e nelle convinzioni.

A 18 anni, com'egli stesso narra, partì per la Sicilia con la spedizione Medici, e prese quindi parte alla campagna dell'Italia meridionale.

Finite la guerra ritornò agli studi e prese la laurea a Pavia. D'allora in poi si occupò sempre di politica, militando da prima fra le file del partito repubblicano rivoluzionario, divenendo in seguito con l'andar degli anni radicale legalitario. Con Bizzoni ed altri scrisse nel *Gazzettino Rosa* ed ebbe parecchi processi e prigionia.

Nel 1873, essendo morto il deputato del Collegio di Corte Olona, *Antonio Billia*, udinese, (fratello dell'on. Gio. Batta) quegli elettori mandarono alla camera *Felice Cavallotti*, che fu poi sempre rieletto. Quando vigeva la legge dello scrutinio di lista, *Cavallotti* rappresentava il collegio plurinominale di Milano.

L'opera politica di Cavallotti come deputato è nota a tutti, specialmente quella più recente che si riassume nella sua terribile requisitoria contro Francesco Crispi.

Felice Cavallotti non era però solamente uomo politico, ma era pure poderoso scrittore, certo uno dei migliori dell'epoca nostra. Egli che era radicale in politica, si mantenne sempre ultra conservatore in letteratura.

Con la morte di *Cavallotti* la Camera perde un valoroso deputato, l'Italia un onesto cittadino che certo l'amava molto.

—

Roma 6 — Nel pomeriggio, in un villino fuori Porta Maggiore, è avvenuto il duello tra i deputati Macola e Cavallotti.

Cavallotti aveva portato due medici, i dottori Montenovesi ed Ascenzi; Macola aveva portato il dott. Cervelli, medico della Camera.

Fuori del villino stazionavano alcune vetture, in cui attendevano deputati amici delle due parti.

Vi furono tre assalti.

Comandava il campo il deputato Fusinato, uno dei padrini di Macola.

Cavallotti fu piuttosto irruente; Macola freddissimo.

Al primo assalto gli avversari vennero sotto misura. Malgrado l'*alt*, Cavallotti continuava ad attaccare, mentre Macola stava sulla guardia.

Al secondo assalto, Cavallotti, attacando, fu toccato dalla sciabola avversaria, ma non fu ferito. Venne redarguito, perche continuò a tirare anche questa volta, dopo l'alt; e chiese scusa d'essersi lasciato trasportare dalla foga del combattimento.

Al terzo assalto, la punta della sciabola di Cavallotti, che tirava sempre di punta, arrivò a pochi centimetri dal petto di Macola, il quale, inquartando rapidamente a destra, partì mezzo a fondo. La sciabola penetrò dentro la bocca dell'avversario.

Prima pareva che si trattasse d'una leggiera ferita alla bocca e si sospese il combattimento.

Poi si comprese la gravità della ferita. La sciabola era penetrata parecchi centimetri, ferendo e lacerando la carotide.

Si tentò dai medici la respirazione con taglio al collo; ma tutto fu inutile. Il ferito è spirato dopo tre minuti.

Cronaca Provinciale

La festa nazionale in Provincia

Da **Paluzza** ci scrivono in data 4:

Oggi, 4 marzo, 50° anniversario della promulgazione dello Statuto per Sua Maestà Carlo Alberto I Re di Sardegna, questi paesi non ultimi nelle espansioni patriotiche e nel sentimento di omaggio dovuto a Colui che ci regge, non hanno voluto dimenticare, e anzi hanno festeggiato questa fausta e gloriosa ricorrenza in modo solenne.

Paluzza sino dalle prime ore del mattino con gli spari di mortaretti e riunioni pubbliche inaugurava il lieto avvenimento.

Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento e Sutrio pure fecero suonare le campane a festa e poi in seguito vi furono spari di mortaretti.

Paluzza non volle addirittura toccare le sue campane, e poi e poi... tanto meno elargire qualche cosa alla studentesca del paese, nè fare una comune riunita per celebrare così fausta ricordanza.

I pompieri di Paluzza non fecero atto di presenza; non così l'on. Sindaco e Segretario comunale che, memori delle patrie ricordanze, andarono incontro a quelli di Treppo Carnico che *in corpore* uniti ai pompieri del loro paese e alle autorità municipali facevano quasi atto di omaggio a Paluzza, venendo a incontrare le autorità municipali sin qui.

Quelli di Treppo Carnico e quell'egregio sindaco seppero fare le cose tanto a modo, da meritarsi gli elogi della nostra popolazione.

Festa Nazionale

Da **Spilimbergo** ci scriveno in data 4:

Il sole che spuntava sull'orizzonte, preludiava a una bellissima giornata.

Al mattino la banda cittadina suonò la sveglia lungo il paese, ed i cittadini corrisposero al patriottico invito coll'esporre alle finestre il vessillo tricolore, simbolo di fede, speranza ed amore.

La Giunta per la circostanza pubblicò un manifesto ai cittadini, ed elargì lire 50 alla locale Congregazione di Carità per essere distribuite in giornata alle persone più povere e bisognose del Comune.

Per cura del sindaco fu spedito un telegramma al Re; nelle ore pomeridiane la banda cittadina eseguì scelti pezzi (fra i quali l'inno reale e quello di Ganella piazza centrale del paese, riscuoribaldi) tendo meritati e fragorosi applausi.

Così anche in questo paese, consociandosi a tutti gli altri d'Italia), spontaneamente e sinceramente si solennizzò il cinquantenario dello Statuto, che ci condusse all'unità, libertà ed indipendenza: il che prova che nella nostra popolazione vibra sentita e forte la nota del patriotismo.

Ecco il manifesto della Giunta;

Concittadini,

Compie oggi mezzo secolo dal giorno memorando in cui fu segnato quello Statuto che ebbe forza e virtù di raccogliere le sparse membra d'Italia, dandole unità di nazione con Roma capitale e indipendenza da ogni giogo straniero.

Apprezziamo la immensità di questi beneficii e di questi risultati, che furono sogno e sospiro di tanti martiri ed eroi; e dalla loro imponenza derivi novella fiducia nell'avvenire della Patria.

Con questi sentimenti Spilimbergo saluti il cinquantesimo anniversario dello Statuto.

li 4 marzo 1898

La Giunta: A. Pognici sindaco; L. Lanfrit, G. B. Concina, I. Zanettini, G. Zavagno assessori — C. Rossini — Segretario.

Ci scrivono da **Preone** in data 5:

In quest'angolo del « Bel paese » dove la bianca fata invernale vi soggiorna la maggior parte dell'inverno, vi sono dei cuori che palpitano per la nostra Italia, palpiti di sincero amore patriottico.

Un comitato, sorto improvvisamente, compreso dell'importanza di sì fausta giornata, volle commemorare degnamente la indimenticabile data del 4 Marzo, giorno in cui il Magnanimo Re, cinquant'anni fa, volle dare la libertà al suo popolo, emanando lo Statuto, vero esempio per tutte le nazioni civili.

Alla mattina una lunga schiera di giovanotti, partiti dal Municipio, dove fece un bellissimo discorso il signor Egidio Mecchia, segretario comunale, percorsero le vie del paese, preceduti dalla nostra allegra banda musicale, che suonò ripetutamente la marcia reale in mezzo agli: « Evviva Carlo Alberto!. Evviva lo Statuto !... Evviva l'Italia!.. »

Il solerte comitato, nel pomeriggio, pensò bene di far una gita nel vicino paese di Enemonzo, dove, il signor Giovanni Tacus, ufficiale di riserva nei R. R. Carabinieri e vice Sindaco, accolse con tutti gli onori possibili i dimostranti preonesi e li ringraziò a nome dei suoi paesani. Fece poi un commovente discorso... Parlò di Carlo Alberto, dello Statuto e della grandezza della patria nostra, con quello slancio e con quell'entusiasmo degno d'un soldato!... Bravo il signor Tacus!... Alla partenza offrì poi una bicchierata... e centellinando il buon vino si ripeterono i soliti « evviva !.. »

La festa finì splendidamente, perchè tutti avevano le stesse idee, le stesse aspirazioni!.. Tutti seguirono lo stesso impulso del cuore: l'amor patrio!.. Il vessillo tricolore, che Dante predisse nel suo Divin lavoro, era il punto fulgente ove lo sguardo d'ognuno si posava.

Ed io, futuro soldato, ammiro quell'emblema, e grido: Evviva Carlo Alberto !.. Evviva l'Italia !... ».

G. G. B.

Ci scrivono da **Latisana** 5:

L'alba del 4 marzo fu salutata da frequenti spari di mortaretti, i quali, durante il giorno e fino a notte inoltrata, colle loro festose detonazioni, annunziavano ai paesi vicini che Latisana era in festa.

E veramente fu una bella festa.

Un patriottico manifesto del Sindaco, affisso ai muri, chiamava i cittadini a festeggiare degnamente il cinquantenario dello Statuto. Musiche e fanfare percorrevano le vie imbandierate. Un banchetto venne offerto ai superstiti del 48; ecco in sommi capi il programma della festa.

Anche il vicino Municipio di Ronchis ha inteso di festeggiare la data dello Statuto coll'esporre la bandiera nuova.

Non posso trattenere nella penna un disgustoso incidente.

I veterani del 48 di Latisana desideravano avere in loro compagnia al banchetto, l'un co commilitone pensionato, certo Nicolò Cividin di Ronchis; ma a nulla valsero le loro istanze ed hanno avuto il dispiacere di vederselo allontanare, col pretesto che non apparteneva al Comune di Latisana.

Un coperto di più avrebbe risparmiata l'umiliazione a chi sugli spalti di Malghera espose la propria vita per la patria intiera.

Bielle

Si ha da **Cividale**:

Venerdì la città era in festa e tutta imbandierata. Alla sera si fece una spontanea e splendida illuminazione. Alle 20 una fiaccolata percorse la città, mentre la folla aclamava allo Statuto, e ai principali fattori della nostra unità.

Il comportamento provocante di un canonico mancò poco non provocasse seri disordini.

Il clero aveva vietato il suono della campana maggiore, ma dopo la fiaccolata alcuni giovani poterono penetrare nel campanile e suonare la campana.

Il canonico mons. Costantini, facendosi largo tra la folla, volle montare sui gradini del campanile e stare lì in aria provocante. Finalmente intervennero i RR. carabinieri, che fecero allontanare il troppo focoso prelato.

Ci scrivono da Gemona 5:

Ieri mattina, fino dalle prime ore, gli edifici pubblici e molte case erano imbandierate.

Alle due e mezzo pom. il R. Ispettore Scolastico, Luigi Amedeo Benedetti, tenne la conferenza agli insegnanti del Mandamento nella Sala Municipale.

La conferenza, fatta con molto cuore e maestria, ed improntata a sentimenti liberali e patriottici, fu interrotta parecchie volte da calorosi applausi, e durò oltre un'ora.

Poscia i maestri e le maestre stabilirono, di comune accordo, di portarsi colle loro rispettive scolaresche, il 27 corrente mese, in Osoppo per prendere parte alla solenne commemorazione cinquantenaria del blocco di quel forte.

La sera il paese era splendidamente illuminato, in ispecialità il palazzo Municipale ed il Castello; quest'ultimo a fuochi di bengala. Alle otto pom. la banda, della società Operaia diede un concerto, concerto riuscitissimo sotto ogni aspetto. A concerto finito essa poi percorse le vie principali del paese, suonando la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, tra gli applausi d'un' infinità di popolo. Merita perciò un bravo di cuore il distinto nuovo maestro signor Alberani, il quale, in pochi giorni ha saputo preparare così per bene i nostri musici. Insomma Gemona ha fatto in lui un'eccellente acquisto.

Gigi

Ci scrivono da **Socchieve** 4:

Nella ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, anche la frazione di Socchieve volle festeggiarlo, per iniziativa del sig. maestro Nicolò Lenna, col concorso del medico dott. Giuseppe Pavan, facendo fare una gita alla scolaresca d'ambo i sessi, fino alla frazione di Lungis, ove venne data una refezione di pane e vino.

Dopo un breve riposo, ripartirono alla volta di Socchieve, ove riuniti, nella scuola con parte della rappresentanza comunale, il dott. Pavan tenne un breve ma splendido discorso d'occasione improntato a sentimenti patriottici.

DA TOLMEZZO
Per il patronato scolastico

Ci scrivono in data 24:

Nella sera del 21 febbraio scorso ebbe luogo in questo teatro De Marchi, una veglia popolare animatissima. A mezzo la festa uno dei soci arringò gli amici in pro di coloro che sempre soffrono mentre tanti si divertono, e commosse l'uditorio al punto da raccoglierе in men che non si dica L. 42,34 che vennero depositate presso la Presidenza della Congregazione di carità locale.

A quest'atto gentilmente pietoso fece seguito un altro; liquidando le spese di detta festa si verificò un avanzo di L. 30 che il Comitato, nella ricorrenza del 50° anniversario dello Statuto, volle fossero divise in parti eguali fra la Congregazione di carità e il Patronato scol. per i fanciulli poveri. Gli sforzi e l'opera di quest'ultimo non potevano passare inosservati agli intelligenti benefattori.

In poco più di tre mesi dacchè esso fu istituito, mercè le cure del benemerito presidente e degli altri membri del Consiglio Amministrativo coadiuvati dall'appoggio degl' Insegnanti, assunse uno sviluppo rigoglioso. Malgrado le strettezze del bilancio, moltissimi fanciulli ebbero in dono vesti, berretti, maglie calzature e oggetti scolastici.

Ad alcuni bambini poverissimi e abitanti lontano dal centro, viene somministrata quotidianamente una refezione.

Fu anche iniziato con grande profitto per l'igiene e la disciplina, il lavacro per quei fanciulli che si presentano sudici alla scuola.

Ora si sta istituendo una biblioteca circolante fra gli scolaretti, destinata a diffondere le buone letture non solo nelle scuole ma anche nelle famiglie.

Tutti questi provvedimenti domandano continue e non lievi spese, ma si confida nell'appoggio materiale e morale dei cittadini di Tolmezzo, i quali mostrarono sempre superiori ad ogni aspettativa, quando si trattò di tener alta una bandiera che onora il paese ed è la stregua alla quale si giudica della civiltà di una popolazione.

Intanto un ringraziamento di cuore a tutti i generosi che obbedendo agli impulsi della beneficenza, sempre viva negli animi popolari, mostrarono di comprendere l'importanza delle istituzioni paesane.

Beneficenza

Il sig. Vincenzo Seccardi in morte dell'ottima sua matrigna Maria Politti vedova Seccardi, con atto pietoso, elargì alla locale Congregazione di Carità lire 25.

La presidenza porge cordiali ringraziamenti al generoso benefattore.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 7 Ore 8 Termometro 8.8
Minima aperto notte —7.2 Barometro 741.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: Est caldo Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 11.5 Minima 7.2
Media 9.63 Acqua caduta mm. 7

Per assoluta mancanza

di spazio siamo costretti a rimandare a domani parecchie corrispondenze.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per il 18 corrente. In quella seduta avrà luogo l'estrazione a sorte di 15 consiglieri che insieme ai cinque mancanti dovranno essere surrogati nelle prossime elezioni amministrative.

La commemorazione dello Statuto
alla Reggia Scuola tecnica « Pacifico Valussi »

Ecco i sunti dei discorsi tenuti venerdì dai professori Broglio e Petronio.

Alla 1ª classe parlò con molta erudizione e semplicità di linguaggio, il prof. Broglio, che esordì spiegando che cosa voglia significare questa parola *Statuto*, dimostrandone l'utilità per un governo civile. Accennò alla rivoluzione di Milano, al disastro di Custozza ed a quello di Novara passando poi a dire alcunchè circa il *Regno di Vittorio Emanuele II°*. Ricordò il grande Cavour e l'alleanza tra Francia ed Inghilterra per la guerra di Crimea. Ebbe a commuovere i giovanetti col racconto di qualche episodio circa l'imbarco delle truppe piemontesi per la Crimea e relativamente al salvataggio della truppa italiana nella deserta rada di S. Margherita presso Genova in seguito all'incendio del piroscafo inglese « *Il Creso* ».

Fece risultare il valore dei nostri soldati nella battaglia di Cernaia il 16 agosto '55, per modo che l'esercito italiano venne messo all'ordine del giorno di tutte le truppe alleate. Accennò all'entusiasmo di tutta la popolazione italiana fatta persuasa essere Vittorio Emanuele e Cavour sommi nel loro genio di aver saputo creare l'indipendenza d'Italia fino dalla lontana Crimea. Aggiunse infine la narrazione d'intimi episodi, di grandi dolori e d'ineffabili gioie durante le guerre successive combattute con esito tanto felice per cacciare gli austriaci dalla nostra penisola. —

Agli alunni della 2ª. classe parlò con molto affetto e con sincera convinzione, toccando spesso la corda sensibile del sentimento giovanile, il prof. Petronio, che fino dal suo esordio seppe rendere interessante il suo dire, ricordando con orgoglio di figlio affettuoso, la parte avuta dal di lui padre, allora professore presso questo Liceo, per la redenzione della nostra Patria; parte che gli procurò una bella lettera del grande patriotta e letterato N. Tommaseo.

Parlò quindi dell'odierna solennità accennando alle due date del 4 marzo e 20 settembre proclamate per legge « Feste Nazionale ».

Molto acconciamente passò poi in rassegna, spiegandoli ed illustrandoli, i vari e più importanti articoli dello Statuto che dimostrò riassumere e sintetizzare desso la libertà, l'indipendenza, l'unità d'Italia. Chiuse il suo dire eccitando i giovani con appropriate e forti parole ad amare ed onorare la Patria sull'esempio di quanti per essa fecero sacrificio anche della loro vita; terminando coll'invitarli a gridare: Viva l'Italia.

Durante ed alla fine del loro dire i due egregi conferenzieri vennero rimeritati da vivi applausi.

Comitato
pel 50° anniversario del 1848

Sabato sera si è riunita la commissione nominata dal Consiglio direttivo, incaricata di raccogliere le offerte cittadine a favore dei veterani e reduci disagiati e per ricordare degnamente il 50° anniversario del 1848.

La detta Commissione ha deliberato: di suddividersi il mandato per riparti e di depositare delle schede di sottoscrizione in vari luoghi della città, a comodo degli oblatori e di recarsi personalmente nelle famiglie agiate.

Il riparto fu stabilito nel modo seguente:

Duomo: i signori Schiavi, ing. Masi e Doretti dott. Virginio. Schede depositate, presso i signori Gambierasi, Bardusco, Tosolini, Caffè Dorta, Caffè Nuovo, Caffè Corazza.

S. Giacomo, S. Nicolò; i signori Lorenzi Carlo, e Bottussi Vittorio. Scheda depositata presso la farmacia Manganotti.

S. Cristoforo, S. Quirino, Redentore: i signori Pagnutti Sigisfredo e D'Orlando Leone. Schede depositate presso la farmacia Comessatti e presso il sig. Luigi Lestuzzi.

S. Giorgio: i signori De Pauli Giovanni e Deotti. Scheda depositata presso la farmacia De Candido.

Grazie, Carmine: i signori Toppani Daniele e Della Vedova Eugenio. Schede depositate presso la farmacia Tomadoni farmacia della Croce Rossa e presso il sig. Burgarht.

Inoltre le offerte si ricevono presso la sede della Società dei Reduci e presso il cassiere del comitato sig. Luigi Conti in via della Prefettura.

Medaglie ad insegnanti

Il giorno 10 corr. verranno distribuite tre medaglie ad altrettanti insegnanti, conferite dal Ministero dell'istruzione pubblica ai benemeriti dell'istruzione popolare.

Per l'erigendo ospitale dei cronici

Per onorare la memoria dei comm. Paolo Billia furono elargite L. 500 per ciascuno dalla Cassa di Risparmio e dal Monte di Pietà, per il fondo dell'ospitale dei cronici.

Beneficenza

La Direzione dei due Istituti Derelitte ed Asilo di Carità, sente il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti all'on. Giunta Municipale, che nel cinquantesimo dello Statuto, ha deliberato di devolvere la somma di lire 800 divisibili in parti eguali, a beneficio di queste due povere Istituzioni, sovvenendole così nelle loro gravi strettezze.

La giornata del 4 marzo al Collegio Paterno

Ci scrivono:

Abbellita da un sole primaverile la giornata del 4 marzo favorì ottimamente i disegni dell'egregio Direttore del Collegio, il quale volle che anche i suoi alunni commemorassero degnamente lo storico anniversario di quello Statuto, che è la base e la pietra angolare di tutte le libertà.

All'alba per le vie della città risuonarono gli squilli dell'ottima e simpatica fanfara che mostra di corrispondere degnamente alle cure che di essa hanno tutti i preposti del Collegio. I suonatori quindi si ritirarono verso le sette.

Alle varie patriottiche conferenze tenute nelle ore antimeridiane al palazzo degli studi, fu notata la presenza di quegli alunni che poi verso le dieci vedemmo avviarsi in buon ordine e preceduti dal loro bravo concertino e dalla propria bandiera alla volta del Giardino grande, onde assistere alla sfilata delle truppe passate in rassegna dal nuovo Comandante il Presidio, generale comm. Pizzutti.

Ottimo fu il contegno di quei giovanetti, ai quali si compiacque rivolgere parole di ringraziamento e di elogio lo stesso generale, che ebbe a soffermarsi un istante dinanzi ad essi scambiando brevi parole col bravo censore del Collegio, signor Flora.

Nel pomeriggio fu indetta una breve gita fino ai Rizzi di Colugna, dove gli alunni accompagnati dai rispettivi istitutori si soffermarono alquanto e dopo breve ristoro, proseguirono la via per Udine alla volta di Chiavris.

Lungo tutto il percorso tanto nell'andata come nel ritorno fino al Collegio, si fecero sentire le allegre marcie dell'instancabile fanfara che si merita i migliori elogi.

Alla sera l'intero Collegio, accompagnato dallo stesso Direttore e preceduto come sempre dai suonatori, al vivo chiarore dei bengala percorse le principali vie della città rientrando poscia verso le ore 9.

Un aspetto veramente fantastico presentava a quell'ora la facciata esterna del Collegio tutta illuminata a palloncini, che producevano ottimo effetto.

Lietamente si chiuse quindi la patriottica giornata, e quei buoni alunni ne serberanno costante e caro ricordo.

as

I funerali del professore Clodig

Mentre scriviamo, stante il tempo pessimo, parlano sull'uscio dell'abitazione dell'egregio defunto e davanti il carro di primissima classe contenente la veneranda salma, l'ingegnere cav. Vincenzo Canciani per i reduci, l'ingegnere cav. Giovanni Falcioni per l'Istituto tecnico e scuola tecnica, l'ingegnere prof. Francesco Comencini per il Ginnasio-Liceo, l'avvocato cav. Antonio Measso per l'Accademia di Udine ed il prof. dott. Francesco Musoni per il distretto di S. Pietro del quale il compianto estinto era oriundo.

Parte sul carro funebre e parte a mano vi erano sedici splendide corone. Notammo le bandiere dei veterani, dei reduci, dell'Istituto tecnico, della Scuola tecnica del Liceo, dei Collegi Aristide Gabelli e Paterno, tutte con lunghissimo corteo; erano rappresentanze della Dante Alighieri, dell'Accademia e di altri istituti cittadini; una vera folla di notabilità nell'istruzione pubblica, nel foro, ed in tutte le classi sociali.

Il prof. Occioni-Bonaffons volle essere rappresentato dal collega prof. Marchesi ed il prof. Pinelli preside del Ginnasio Liceo di Treviso dal prof. Dabalà preside di questo Ginnasio Liceo.

Mentre il giornale va in macchina il lungo ed imponente corteo si reca alla chiesa per le funzioni relative, passando fra una folla di popolo reverente e commosso.

Il Monte di Pietà

fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto aprile 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 15 gennaio n. 67, esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, e che trovasi anche riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'Amico del contadino ».

All'ospitale

venne medicato Italo Trevisan di Francesco d'anni 18 operaio alla Ferriera, da Verona per ferita lacera al pollice destro, guaribile in giorni 8 salvo complicazioni. La ferita fu riportata accidentalmente.

Arte, Teatri, ecc.

La prima del « Lohengrin » al Teatro Sociale

Pubblico scelto e discretamente numeroso nei palchi e nella platea, scarsissimo nel loggione.

Il preludio e tutto il primo atto — forse per il genere *legatissimo* della musica — passarono freddamente senza neppure un applauso e senza manifestazioni di simpatia verso gli artisti.

Nè la preghiera di *Elsa*, detta ottimamente da quella simpaticissima artista che è la signorina Salomea Kruceniska; nè l'*addio* al cigno — cantato forse un po' troppo in fretta dal bravo tenore sig. Vincenzo Coppola — hanno potuto scuotere l'uditorio.

Alla fine dell'atto una sola chiamata.

Passa pure con la massima freddezza lo stupendo duetto dell'atto 2° fra Telramondo ed Ortruda e la romanza

Aurette a cui sì spesso
fo confidai il dolor

cantati assai bene dalla Ceresoli col Giacomello e dalla Krusceniska.

Il primo applauso e la prima chiamata al proscenio toccano alla graziosissima signorina Elvira Ceresoli dopo l'evocazione satanica

« Or Dei profani aita vi domando »

Alla fine dell'atto secondo un applauso agli artisti tutti.

Il bellissimo duetto fra *Elsa* e *Lohengrin* riscuote le approvazioni dell'uditorio e i due bravi artisti, al fine, sono chiamati due volte all'onore della ribalta.

Il racconto di *Lohengrin*, nel quarto atto cantato in modo inappuntabile, dal Coppola è accolto alla fine da applausi spontanei; applausi che si ripeterono anche alla fine dell'opera.

Tutto considerato, ci sembra che, pur essendo lo spettacolo nel suo complesso proprio buono, non ha recato nè quelle approvazioni vivissime, nè quelle dimostrazioni di simpatia che altri spartiti anche di recente hanno prodotto.

Il maestro, l'egregio e simpatico sig. *Ettore Perosio*, che viene qui preceduto da larga fama per aver dato prove non dubbie della sua valentia, può andare superbo dell'esito ottenuto.

Gli facciamo congratulazioni sincere e vivissime.

L'artista che dal primo apparire sulla scena fino alle ultime note dell'atto quarto tenne avvinte sovra tutti la simpatia e l'ammirazione del pubblico, fu la signorina *Salomea Kruscenisk*a.

Essa ha un vero tesoro di voce, simpaticissima, penetrante, e quanto mai educata.

Come artista è coscienziosa allo scrupolo e sa sostenere con verità, con perfezione veramente ammirabile l'ideale personaggio di Elsa, la bionda e seducente madonna innamorata.

Specialmente nelle scene dell'atto primo, nella canzone del secondo, nel duetto con Ortruda, ed in quello bellissimo con Lohengrin esplica le rare doti ond'è fornita come artista e come cantante delicatissima.

Come dicemmo essa fu applaudita ripetutamente.

Un'altra brava artista — cara conoscenza degli udinesi che la applaudirono quando cantò nella *Manon* del Puccini — è la signorina *Elvira Ceresoli*.

Nelle scene dell'atto secondo e specialmente nel duetto con Telramondo e nell'*evocazione* « or dei profani » si dimostra artista coscienziosa e cantante buonissima.

Il tenore sig. *Vincenzo Coppola* — del quale tante volte si sentì parlare favorevolmente su per i giornali — è un ottimo cantante.

Possiede voce fortissima e simpatica; una voce chiara, di timbro argentino ed assai penetrante.

Degli applausi che gli toccarono, e che abbiamo ricordati in altra parte della relazione, i più fragorosi li ebbe colla Krusceniska dopo il duetto d'amore e dopo il *racconto* dell'ultimo atto, che cantò con vero sentimento d'artista.

Il baritono sig. *Pietro Giacomello*, altra simpatica conoscenza degli udinesi, per aver cantato negli *Ugonotti* e nella *Traviata*, sabato era alquanto indisposto.

Siccome conosciamo quanto valente artista e cantante egli sia ci riserviamo di parlare di lui nella prossima relazione che pubblicheremo.

Il baritono sig. *Enrico Stinco Palermini* ha voce simpaticissima ed aggradevole.

E' un *Araldo* veramente buono.

Il sig. *Ettore Borucchia* (Enrico l'uccellatore) è un ottimo basso.

Sostenne la parte sua in modo lodevolissimo.

I cori abbastanza bene.

Splendida la messa in iscena.

ego

— *Telramondo* —

La seconda del *Lohengrin* ieri sera ebbe un successo assai più sicuro ed il pubblico lo dimostrò applaudendo con maggiore slancio a tutti gli artisti. Il baritono Giacomello (Telramondo) spiegò ieri la sua bellissima voce, estesa, intonatissima, meritandosi ripetuti battimani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Domani, come abbiamo ripetutamente annunciato, comincia la prima sessione della Corte di Assise colla causa contro Antonio Treppo per appiccato incendio.

Le cause poi vengono così spostate: 9 e 10. Di Valvasone Massimiliano, veculato e falso.

11 e 12. Barazzutti Antonio, omicidio oltre l'intenzione.

Le successive restano come nel ruolo già pubblicato e cioè: Damiani Napoleone, omicidio; Primus Giovanni, assassinio; Petrazzoli Luigi mancato omicidio, retto e furti.

IN TRIBUNALE

Per lesioni

Cucchiaro Pietro di Alesso imputato di lesioni a danno di Stefanutti Natale e di Alesso venne condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 20, nei danni verso la parte lesa e nelle spese.

Clapiz Leonardo Albino di Venzone, imputato di lesioni a danno di Piva Ferdinando fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione nei danni e nelle spese.

Per furto

Calligaris Giuseppe del Mandamento di Cividale imputato di furto condannato in contumacia a mesi 13 di reclusione nei danni e nelle spese.

Processo Colautti-Cantarutti

Abbiamo detto che questo dibattimento ebbe principio alla Corte d'Assise di Treviso il 2 corrente. Nella prima udienza, dopo le solite formalità e la lettura degli atti di accusa, venne assunta l'imputata Lucia Colautti, la quale, confermando le sue deposizioni fatte alle Assise di Udine, negava la partecipazione al delitto e negava pure che gli istigatori e complici fossero i fratelli Luigi e Giovanni Colautti. Ammetteva soltanto che il Vincenzo Colautti aveva attentato con violenza al suo pudore in un campo, ch'essa opponendo resistenza s'era difesa prendendolo per il collo e non sapendo cosa si facesse lo aveva strangolato.

Nell'udienza del 3 ebbe luogo l'interrogatorio di Luigi Colautti. Anche costui si mantenne negativo su tutte le circostanze attribuitegli dall'accusa, e su quanto risultava dai confronti avvenuti nella istruttoria scritta del processo.

Il 4 non ebbe luogo udienza per la ricorrenza della festa dello Statuto; su quella di sabato abbiamo i seguenti particolari.

Diamo l'interrogatorio di Giovanni Colautti.

Pres. Voi, Giovanni, siete accusato di correità nell'uccisione di vostro zio.

Giovanni. Mi no ghe entro per gnente.

Pres. Ma no se sta vu che col mezzo de vostro fratello gavè promesso le 200 lire alla Lucia?

Giovanni. Mi ghe volevo ben allo zio e non podevo far de ste robe. La so morte no me gavaria portà che un danno.

Avv. Bertacioli. Vostro zio vi trattava con amore?

Giovanni. El me ga fato perfin de le firme de garanzia per 400 lire. Gera mi l'amministrator de la sostanza lassada dal mio povero pare!

Avv. Caratti. Luigi non ha mai amministrato nulla?

Giovanni. No perchè nol gaveva nè el bon senso nè la pratica. Tutti domandava de mi. Mai de me fradelo.

Pres. Ve ricordeu quando ve xe sta fatto el confronto davanti al giudice?

Giovanni. Mi go sempre negà su la mia cossienza e nego anche adesso.

Pres. No gavaressi dito a vostro fradelo che volevi fare uno « scorabald » dello zio?

Giovanni. Nossignor.

Pres. No se sta vu che al torrente della Torre gavaressi pronunzià le parole: « Buttemolo in acqua »?

Giovanni. Giuro che no xe vero.

Il Presidente comunica all'imputato che la Lucia non lo ha accusato mai e che suo fratello ora ha anche lui ritrattate le accuse, dicendo che il giudice ha raccolto male le sue parole.

Poscia seguono gli interrogatori della vedova dell'ucciso Vincenzo Colautti che ripete su per giù quanto disse alle Assise di Udine e nulla che sia importante pel processo; indi i testi notaio Ermacora che estese il testamento del vecchio; la contadina Dossi di Primolano che attesta la libidinosità del medesimo; il dott. Santi che riferisce sull'esame necroscopico fatto sull'ucciso e conferma che il vecchio Colautti era un impenitente donnaiuolo; il contadino Domenico Zoratti ed il brigadiere dei carabinieri Petrini che nulla dicono di nuovo e di importante.

Seguono altri testi, fra i quali la teste Negrini contadina, la quale dichiara che una notte la Lucia Cantarutti fu a battere alla sua porta seminuda, spaventata; il contadino Giov. Batt. Rivis attesta avergli detto il vecchio Colautti di aver lasciato tutta la sua sostanza ai nipoti; teneva sempre domestiche giovani.

Si legge la perizia dei dottori Pennato e Pitotti che stabilisce che nella lotta fra la Cantarutti ed il vecchio Colautti vi fu da parte di questi attentato al pudore, ciò risultando dalle graffiature ed essendo escluso che la Cantarutti se le abbia potute fare da sè. Inoltre i periti aggiungono che la Cantarutti dopo essersi difesa dal vecchio è stata colta da un accesso di furore, per cui si è ferocemente vendicata.

Si rinuncia alla testimonianza del dott. D'Agostini essendosi d'accordo accettate le conclusioni degli altri periti.

Il teste Sante Tesan che era in carcere con Luigi Colautti dichiara che questi si proclamava sempre innocente insieme al fratello; il Luigi aveva paura della guardia carceraria Pellegrini.

Oggi si udranno i testi: giudice istruttore De Sabbata e vice-cancelliere Bertuzzi di Udine.

Ringraziamento

La moglie e figlia del compianto *Severo Bonetti* profondamente commossi per l'attestato di affetto addimostrato coll'accompagnare il suo caro estinto all'estrema dimora, riconoscenti porgono i più sentiti ringraziamenti.

Alessandro Rossi - Giovanni Clodig

Oggi son otto giorni che il Senatore buono mi ha abbandonato per sempre nella causa di redenzione dei contadini poveri che egli difese energicamente e con successo per molti e molti anni a Roma.

Ier l'altro il mio caro prof. cav. Giovanni Clodig, che spese la vita nell'istruire amorosamente la gioventù nostra, morto insegnando, mi tolse per sempre il suo affettuoso sorriso, la sua amichevole parola.

Iddio conceda lassù ai due, quella pace che si sono meritata.

Manzini Giuseppe

Dopo lunga ma straziante malattia, si è spento serenamente da forte, questa mane alle ore 8.35 l'avvocato

Billia comm. Paolo

già Deputato al Parlamento.

I figli avv. Lodovico, Libera maritata Berlinghieri e Marianna, assieme agli altri congiunti, colpiti penosamente in ciò che avevano di più caro, con animo straziato ne porgono il triste annunzio.

Udine, 6 marzo 1898

I funerali seguiranno martedì 8 corr., alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nella Metropolitana, partendo dalla casa in via Rialto, n. 5.

Con la morte del comm. *Paolo Billia* la città nostra e la provincia perdono uno degli uomini più intraprendenti e tenaci, che sapeva condurre a buon fine le opere più difficili e grandiose.

La Banca di Udine, il Cotonificio udinese, il canale del Ledra-Tagliamento, la Tramwia a cavalli, poterono sorgere in seguito alle sue energiche ed efficaci operosità.

Il comm. Paolo Billia fu parecchie volte Deputato al Parlamento; della sua famiglia era amantissimo e ne era parimenti riamato.

Alle figlie, al figlio e a tutti i parenti presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Stato Civile

Bollettino sett. dal 27 febbraio al 5 marzo

NASCITE

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	1
Totale	maschi	11	femmine	9 — 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Bianchi fabbro con Antonia Ballarin casalinga.

MATRIMONI

Luigi Di Giusto zolfanellaio con Maria Colautti zolfanellaia — Santo Della Ricca muratore con Maria Rabassi Casalinga — Luigi Pianta muratore con Marcellina Fotificato tessitrice — Gio. Batta Paluzzano agricoltore con Maria Vicario casalinga — Fabio Zoratto fornaciaio con Elisabetta Rizzi contadina.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Perini di Luigi d'anni 7 scolara — Maria Albertini-Andreotta fu Tommaso d'anni 53 civile — Angela Tavani-Codarini fu Giuseppe d'anni 71 serva — Anna Degano di Amadio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Tion di Luigi di mesi 2 — Gino Barbini di Giuseppe di mesi 9 — Giuseppe Fabbro fu Giovanni d'anni 29 agricoltore — Pietro Nigris fu Giovanni d'anni 79 negoziante — Giovanni Modestini fu Leonardo d'anni 66 pensionato — Gaetana Barzaghi-Baughet fu Marino d'anni 82 pensionata — Giacomo Caruzzi fu Valentino d'anni 68 pensionato — Attilio Sponghia di Carlo d'anni 3 e mesi 9 — Pietro Mattiussi di Leonardo di giorni 15 — Antonio Sabbadini fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Severo Bonetti fu Gio. Batta d'anni 71 parrucchiere — Cav. Giovanni Clodig fu Valentino d'anni 70 r. professore.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angelo Del Zotto fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore — Pietro Berini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Maria Gazzino-Zanuttini fu Antonio d'anni 62 contadina — Simeone Fassinato fu Francesco d'anni 79 stalliere.

Totale n. 20
dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 7 marzo **105.19**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 5 marzo

Venezia	77	57	38	13	16
Bari	21	29	63	46	13
Firenze	86	61	79	14	56
Milano	13	32	20	26	52
Napoli	14	69	90	35	19
Palermo	57	72	21	58	83
Roma	29	30	28	61	13
Torino	34	29	1	4	80

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PARTECIPAZIONE A UTILI **CERTI** garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A

1500 CENTINAIA COMPLETE DI BIGLIETTI DA LIRE **CINQUE** CADAUNO
2500 CENTINAIA COMPLETE DI QUINTI DI BIGLIETTI DA LIRE **UNA** CADAUNO

della

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI O QUINTI DI BIGLIETTI

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

autorizzata colla legge 1 luglio 1897 N. 251 e decreto 27 luglio 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione Finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo di lire Centoventicinque salgono gradatamente sino a lire Duecentomila,

La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO *(Fondata in Genova 1868)*

INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni **8-9-10** del corrente mese di Marzo.

1500 Centinaia complete di biglietti, da lire **5** ciascuno al prezzo fisso di lire **CINQUECENTO**.
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire **1** ciascuno al prezzo fisso di lire **CENTO**.
} A questo centinaia di biglietti e di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo, il reparto di utili superiori al 5 0[0]

Alla sottoscrizione si devono versare **LIRE CENTO** per ogni Centinaio di biglietti, e **LIRE VENTI** per ogni Centinaio di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (**L. 400** per ogni Centinaio di biglietti, e **L. 80** per ogni Centinaio di quinti di biglietti si deve versare entro il **trenta Giugno** dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e le verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un **PREMIO CERTO**.

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall'impiego del Capitale rappresentante l'importo dei PREMI, con garanzia che questi utili saranno superiori al **cinque per cento** in ragione del Capitale versato.

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle **OTTOMILA** Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati **OTTOMILA** premi (uno ogni centinaio di biglietti e proporzionatamente ogni centinaio di quinti di biglietti) da **L. 200,000 — 100,000 — 50,000 — 25,000 — 15,000 10,000** ecc. per l'importo complessivo di **DUE MILIONI** tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

N.		Da	L.		a	L.
N.	1	Da	L.	200,000	a L.	**200,000**
»	1	»	»	10,000	» »	**10,000**
»	1	»	»	5,000	» »	**5,000**
»	12	»	»	1,250	» »	**15,000**
»	10	»	»	500	» »	**5,000**
»	50	»	»	250	» »	**12,500**
»	50	»	»	175	» »	**8,750**
»	125	»	»	150	» »	**18,750**
»	250	»	»	140	» »	**35,000**
»	500	»	»	130	» »	**65,000**
»	1000	»	»	125	» »	**125,000**
N.	2000			per	L.	**500,000**

oppure:

N.		Da	L.		a	L.
N.	1	Da	L.	100,000	a L.	**100,000**
»	1	»	»	50,000	» »	**50,000**
»	1	»	»	25,000	» »	**25,000**
»	1	»	»	15,000	» »	**15,000**
»	1	»	»	10,000	» »	**10,000**
»	5	»	»	5,000	» »	**25,000**
»	5	»	»	1,000	» »	**5,000**
»	10	»	»	500	» »	**5,000**
»	50	»	»	250	» »	**12,500**
»	50	»	»	175	» »	**8,750**
»	125	»	»	150	» »	**18,750**
»	250	»	»	140	» »	**35,000**
»	500	»	»	130	» »	**65,000**
»	1000	»	»	125	» »	**125,000**
N.	2000			per	L.	**500,000**

L'Estrazione avrà luogo nel corrente anno. La data irrevocabile verrà quanto prima fissata

Mediante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo che ebbe la preferenza del Comitato, e l'approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti.

Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, le probabilità di vincita, anche col possesso di un solo biglieito, sono di molto aumentate, e un premio è **assolutamente** assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano dal minimo di **L. 125** al massimo di **L. 200000**, sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa.)

Per i molti vantaggi che queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon'affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all'approssimarsi dell'estrazione; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s'intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità nè perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, *Lire Cento per ogni centinaio completo di biglietti — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti, esclusivamente,* alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizione accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizioni verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti nonchè quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

L'avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1.

in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice 10,

Ancona *Alessandro Tarsetti*, Corso Vittorio Emanuele 9 — Bologna *Luigi Busi* Via Indipendenza — Brescia *Angelo Carrara* — Catania *E. Di Paola*, Via Bicocca 14 — Cagliari *Giovanni Bolla*, Via Manno 13 — Cuneo *Emanuele Cassin* — Cremona *Riccardo Pagliari* — Firenze *Franc. Pestellini* — Foggia *Pasquale Pastore* — Ferrara *G. V. Finzi e C.* — Livorno *F. E. Beck* — Lucca *Giovanni Quillici e C.* — Mantova *Angelo A. Finzi* — Milano *Donati Jarach e C.* — Napoli *Michele De Santis*, Piazza Municipio — Palermo *F. Bonomonte di P.* — Padova *Carlo Vason* — Roma *Banco M. Mozzi - Banco Giacomo Prato* — Savona *G. B. Chiozza e figli - Emilio Queirolo* — Torino *Angelo Biolchi - A. Grasso e figli* — Udine *Lotti e Miani* — Venezia *Pasqualy e Vianello* — Verona *M. E. Anti* — Vicenza *Rosini e C.* Piazza dei Signori, 1615.
In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiavalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

Nelle

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal **Creosoto***)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.